



PONTIFICIA BASILICA
DI SANT'ANTONIO - PADOVA

PRESEPIO AL SANTO

Natale 2019

Preghiamo con sant'Antonio

*O Signora nostra, Madre e nutrice di Dio,
noi ti supplichiamo:
nella nascita del Figlio tuo,
che partoristi rimanendo vergine,
che avvolgesti in poveri panni
e adagiasti nella mangiatoia,
ottienici da lui il perdono;
risana con il balsamo della tua misericordia le ustioni
che ci siamo procurati con il fuoco del peccato,
così che possiamo giungere alla gioia della festa eterna.
Ci aiuti Colui che volle nascere da te, o Vergine gloriosa.
A Lui sia onore e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.*



La rappresentazione della Natività nel chiostro della Basilica del Santo si ispira quest'anno all'anniversario degli 800 anni della vocazione francescana di sant'Antonio.

Nella Pentecoste del 1219 ad Assisi il Capitolo generale aveva deciso l'invio dei frati in missione in vari parti dell'Europa e anche nelle cosiddette "terre degli infedeli". Il gruppo dei frati destinati al Marocco, Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, prima di imbarcarsi a Siviglia, era passato anche da Coimbra dove, nel convento presso la chiesetta di campagna di S. Antonio dos Olivais, si erano insediati allora i frati minori. Il convento non era distante dal monastero di Santa Cruz in cui si era ritirato il monaco agostiniano Fernando da Lisbona. Possiamo immaginare che egli sia stato colpito dalla assoluta novità di questo nuovo ordine: vestiti di sacco e a piedi nudi, la povertà assoluta e la condivisione con i poveri, l'affidamento alla Provvidenza e l'assenza di una dimora stabile (*sotto, l'attuale chiesa di S. Antonio dos Olivais a Coimbra*).

Il 16 gennaio 1220, a Marrakesh, i cinque frati minori vengono martirizzati. Le loro spoglie vengono traslate fino a Coimbra e, probabilmente dopo l'estate di quello stesso anno, solennemente collocate proprio nella chiesa del monastero di Santa Cruz. Profondamente colpito da questa vicenda e sentendo dentro di sé il desiderio di seguire le orme dei primi martiri francescani, il monaco Fernando prenderà la decisione di uscire all'ordine agostiniano e di farsi frate francescano.

Nel presepio del Santo troviamo a sinistra della scena la nascita di Gesù. Secondo il racconto evangelico Gesù bambino è deposto su una mangiatoia, in un'umile stalla

di Betlemme, "figura della Chiesa che nell'incarnazione del Figlio di Dio ha fondato l'edificio della sua fede", come scrive sant'Antonio. Nel nostro presepio la nascita avviene invece all'interno di un palazzo signorile. Si vuole evocare così l'ambiente di Lisbona in cui è cresciuto il giovane Fernando, rampollo di nobile stirpe, nato e cresciuto in un palazzo signorile, nello stile dei castelli medievali.



A destra della scena ecco la chiesa di S. Antonio dos Olivais in Coimbra al cui interno è rappresentata la vocazione francescana del Santo. Egli si spoglia dell'abito agostiniano e veste il rude saio francescano. Da quel momento, a indicare un passaggio di vita radicale, il monaco Fernando assume il nome di **frate Antonio**, il nome del santo egiziano patrono della chiesetta presso

la quale dimoravano i frati (*sopra, la vestizione francescana del Santo, dipinto di Pascoal Parente, 1796 - Coimbra, sacrestia di S. Antonio dos Olivais*).

